

PRIMO PIANO

Pomarico, 14enni in bici investiti da un'automobile uno muore, l'altro grave

POMARICO (MATERA) 03.09.2013 – Un ragazzo di 14 anni è morto nella tarda serata di ieri a Pomarico (Matera) dopo essere stato investito da un'auto mentre era in bicicletta. L'auto, una Renault Clio, era guidata da un giovane di 24 anni, che si è fermato dopo l'incidente ed è risultato negativo all'alcol-test. Nell'incidente è rimasto coinvolto anche un altro 14enne che era su un'altra bici: il ragazzo è rimasto gravemente ferito, ora è ricoverato in prognosi riservata ma – secondo quanto si è appreso – non è in pericolo di vita. L'incidente è avvenuto intorno alle 23 lungo la circonvallazione, alla periferia del paese lucano di Pomarico. Il giovane si trovava in auto con altre persone: dopo l'impatto con le due bici si è fermato per prestare i primi soccorsi. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, ma a nulla sono valsi i tentativi di rianimazione per il primo ragazzo coinvolto che è morto all'istante. L'altro, invece, è stato medicato e trasportato all'ospedale Madonna delle Grazie di Matera dove è ricoverato in prognosi riservata, ma in questo momento le sue condizioni non destano particolari preoccupazioni. I carabinieri hanno effettuato i rilievi per accertare la dinamica dell'incidente e hanno interrogato il giovane che era alla guida dell'automobile e le altre persone che si trovavano con lui. Il 24enne è stato anche sottoposto all'alcol-test, a cui è risultato negativo. E' indagato per omicidio colposo il giovane di 24 anni. Le indagini sono coordinate dal pm di Matera, Rosanna De Fraia, che ha disposto il sequestro dell'automobile Renault Clio e delle due biciclette. I carabinieri stanno continuando ad ascoltare le persone presenti nella zona al momento dell'incidente. Il ragazzo, che viveva a Miglionico (Matera), si trovava a Pomarico da alcuni parenti e stava facendo un giro in bicicletta insieme al cugino. Il sindaco di Miglionico, Angelo Buono, ha proclamato il lutto cittadino con l'esposizione delle bandiere a mezz'asta, e, con il sindaco di Pomarico, Giuseppe Casolaro, ha espresso "cordoglio" e "vicinanza" alle famiglie dei due ragazzi. I funerali del ragazzo saranno celebrati domani pomeriggio, alle ore 15.30, nella Chiesa Madre di Miglionico. Successivamente la salma sarà trasferita nel cimitero di Pomarico.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Si schianta con la moto, muore 16enne a Tutturano

di Antonio Portolano

TUTURANO 03.09.2013 - Giovane vita stroncata nell'immediata periferia di Tutturano, dopo uno schianto tra la moto condotta da un sedicenne e l'auto guidata da un conducente in età avanzata. La tragedia si consuma intorno alle 21, in via Specchia una strada per metà asfaltata e per metà ancora sterrata, priva di illuminazione pubblica e al limite con la campagna della frazione brindisina. A quell'ora Mattia Cavallo è in sella alla sua Gilera Runne 50 di colore bianco quando si schianta contro la Fiat Brava condotta dal 71enne Antonio Riso. Un impatto terribile, il giovane rovina in terra dopo essersi schiantato con l'auto che stava svoltando verso una stradina di campagna sulla sinistra dove si trova l'abitazione del conducente. La Gilera con il ragazzino a bordo viaggiava in senso opposto ed è finita contro la fiancata destra della vettura. Per terra è rimasto il casco che il ragazzino calzava. Il sedicenne è morto sul colpo mentre l'anziano è rimasto lievemente ferito riportando anche un forte stato di shock. Scattata la segnalazione, sul posto si sono precipitati il personale del 118 e i vigili urbani per i rilievi di rito, mentre la folle corsa all'ospedale Perrino è servita solo per la constatazione del decesso della giovane vittima della strada, troppo gravi le ferite riportate dal sedicenne morto quasi sul colpo. Anche il conducente della Fiat Brava è stato condotto all'ospedale Perrino di Brindisi per i test di routine per stabilire se fosse sotto l'effetto di alcol o narcotici. Sul posto, oltre al personale del 118, i vigili urbani ed i carabinieri. Le dinamiche dell'incidente sono in fase di ricostruzione. Entrambi i mezzi coinvolti nel sinistro sono già stati sottoposti a sequestro dagli operatori intervenuti sul luogo, e sono a disposizione del pm di turno per le necessarie perizie. Momenti di tensione al pronto soccorso dell'ospedale Perrino all'arrivo del sedicenne, dell'investitore e dei parenti della vittima. Sul posto si è recata una pattuglia della Sezione Volanti per tenere sotto controllo la situazione.

NOTIZIE DALLA STRADA

Morte Bergamini, indagato anche l'autista Pisano Il giocatore venne trovato davanti al suo camion

Non sono stati ancora notificati atti ufficiali ma tutto suggerisce che il secondo indagato nell'ambito della morte di Denis Bergamini possa essere Raffaele Pisano, l'anziano autista del camion sotto le cui ruote fu ritrovato il corpo senza vita del giocatore del Cosenza. La seconda iscrizione nel registro degli indagati segue quella dalla ex fidanzata Isabella Internò

di Francesco Mollo

CASTROVILLARI 03.09.2013 – Con la fine dell'estate si rimette in moto anche l'inchiesta sulla morte di Denis Bergamini, il centrocampista del Cosenza morto il 18 novembre 1989 a Roseto Capo Spulico, vittima di quello che ora per gli inquirenti è stato un omicidio e non più un suicidio come stabilì la Corte d'appello di Catanzaro nel 1992 sulla base delle indagini dell'epoca: l'indagine - di cui nel giugno scorso la procura di Castrovillari ha chiesto una proroga di sei mesi (contando dal 26 settembre, data di scadenza della prima fase) - ora si allarga, con un nuovo indagato. Sebbene la notifica ricevuta dalla famiglia Bergamini in qualità di parte civile e dalla ex fidanzata, Isabella Internò, in qualità di prima indagata, parli di un anonimo soggetto "+1" che si aggiunge al nome della donna, sembra logico ritenere che si tratti di Raffaele Pisano. Va detto che né i carabinieri del comando provinciale di Cosenza, che indagano sul caso, hanno consegnato avvisi al nuovo indagato; né il legale che assiste l'ex autotrasportatore, l'avvocato Domenico Malvaso del foro di Palmi, hanno ricevuto notifiche al riguardo; ma è anche vero che non è strettamente necessario a questo livello di indagini. Ma che si debba trattare dell'anziano di Rosarno, che all'epoca dei fatti era alla guida del pesante quattro Fiat Iveco NC 180 davanti al quale venne trovato il corpo del calciatore ventisettenne, lo fa ritenere la logica: il camionista-testimone ha sempre dichiarato, in una versione identica a quella della ragazza, che Denis si era gettato sotto il camion e che lui non aveva potuto fare niente per evitarlo, se non indietreggiare di mezzo metro col mezzo nella speranza che il giovane fosse ancora vivo dopo averlo trascinato per circa sessanta metri. Una versione che il camionista ha ripetuto anche durante il processo che lo ha visto imputato e assolto, per la conforme testimonianza della Internò, dall'accusa di omicidio colposo. Una versione, però, che ora viene smentita dai risultati delle indagini tecnico-scientifiche richieste ai Ris e a due medici legali dal procuratore capo Franco Giacomantonio che il 29 giugno 2011 ha riaperto l'inchiesta (all'inizio a carico di ignoti); perché – dicono le perizie – Bergamini era già morto quando è stato sormontato dal camion che procedeva a velocità molto lenta. Dunque già dalla prossima settimana (in questa il procuratore e la sostituta che lo coadiuva, Maria Grazia Anastasia sono fuori ufficio per motivi personali) potrebbero ripartire le attività dei carabinieri del colonnello Vincenzo Franzese. E potrebbero ricominciare, entrando nel vivo della questione, proprio con l'escussione dei due indagati. Infatti sia Isabella Internò, che ha ricevuto il suo avviso di garanzia nel maggio scorso, sia Raffaele Pisano sono stati sentiti dai magistrati di Castrovillari solo una volta, e solo come persone informate dei fatti. Ma se per la ex fidanzata questa tappa giudiziaria è più ovvia perché da sempre, da quel giorno, la famiglia del calciatore ferrarese e i tifosi del Cosenza hanno chiesto verità e giustizia sulle questa morte e sulla incredibile ipotesi del suicidio, quella di Pisano è una novità relativamente recente: fino a due anni fa il camionista che andava scaricare mandarini al mercato ortofrutticolo di Milano percorrendo la statale 106 jonica era stato ritenuto ormai fuori dalla vicenda: non perché assolto con due gradi di giudici ma perché considerato morto da molti anni. Naturalmente c'è da attendersi che i due indagati, che sono anche gli unici testimoni oculari, ai magistrati ripeteranno la storia del suicidio raccontata già vent'anni fa.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Bus frena per evitare un aspirante suicida, feriti

GENOVA 03.09.2013 - Il tentativo di togliersi la vita di un uomo che voleva buttarsi sotto un bus dell'Amt in transito in piazza Romagnosi, a Marassi, ha portato l'autista del bus a frenare

all'improvviso e cinque passeggeri sono caduti ferendosi lievemente. Sul posto sono intervenuti mezzi della polizia municipale e delle volanti. L'aspirante suicida si è dato alla fuga ed è attualmente ricercato. I feriti, nessuno grave, sono stati trasportati all'ospedale Galliera e al San Martino.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Piazzale Marconi, marca la tua bici e riduci il rischio di furti: ecco la novità
Dal 7 settembre 2013 parte il nuovo servizio di marcatura (punzonatura) antifurto delle biciclette: "Incidì il codice fiscale sul telaio e riduci il rischio di furti". Ecco tutte le informazioni

03.09.2013 - A partire dal 7 settembre, al deposito biciclette di piazzale Marconi ogni sabato mattina dalle ore 10 alle 12 è attivo il servizio di registrazione e marcatura delle biciclette, studiato per prevenire il furto e agevolare il ritrovamento dei veicoli. Per accedere al servizio è sufficiente presentarsi al deposito bici, che si trova tra i binari della Stazione Ferroviaria e Borgo Faxhall, muniti della propria bici e di un documento di identità. Gli operatori richiederanno di compilare un modulo e versare 3 euro, per poi "punzonare" il codice fiscale del proprietario sul telaio della bici. Sopra la punzonatura sarà quindi apposto un adesivo che segnala la marcatura antifurto. Dopo l'operazione di marcatura, ogni proprietario di bici riceverà un badge che riporta il suo nome e i dati della sua bici. A illustrare nel dettaglio le modalità di funzionamento e fruizione dell'iniziativa l'assessore alla Mobilità Francesco Cacciatore e gli operatori della cooperativa sociale L'Orto Botanico, che gestisce il servizio.

Fonte della notizia: ilpiacenza.it

SCRIVONO DI NOI

Piloti di rally scatenati per le strade, sorpassi azzardati e zigzag: multati

UDINE 03.09.2013 - Due piloti di rally nei guai pizzicati per guida davvero troppo sportiva. Erano entrambi in gara al 49° Rally delle Alpi Orientali sono stati multati sabato scorso dalle forze dell'ordine - Polizia di Cividale del Friuli, polizia stradale e carabinieri - impegnate nell'attività di ordine pubblico, per violazioni del codice della strada nei trasferimenti tra un circuito e l'altro. Un pilota, alla guida di una Honda Civic, è stato sanzionato per eccesso di velocità e sorpasso in un tratto di strada con linea continua. L'altro "collega", al volante di una Peugeot, per aver viaggiato zigzagando per le strade senza fermarsi all'alt intimatogli dalla pattuglia. Era senza documenti e carta di circolazione. Le multe si tradurranno anche in sanzioni e penalità ai fini della competizione: i verbali sono stati infatti trasmessi alla direzione di gara del rally che si è svolto sulle strade del Friuli dal 29 al 31 agosto scorso. Era la 49. edizione.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Paola, il cantiere per lo svincolo è pericoloso Secondo la Stradale è alto il rischio incidenti

Dopo la manifestazione di protesta per i lavori interminabili dovuti ai contenziosi tra ditta appaltatrice e Anas, la polizia stradale ha effettuato un sopralluogo sull'area interessata, riscontrando la mancanza di segnaletica adeguata, generando confusione per gli automobilisti

di Paolo Vilardi

PAOLA (Cosenza) – Il cantiere dello svincolo sulla Statale 18 per il santuario, teatro sabato scorso di un'occupazione per protesta contro l'interruzione dei lavori, è pericoloso per i veicoli in transito. Ad attestarlo è stata la polizia stradale di Paola, che, a seguito di un accurato sopralluogo, ha relazionato sullo stato in cui versa l'area. Ciò a dare ulteriore valore alla manifestazione contro uno svincolo i cui lavori sono fermi dalla fine di aprile 2013, i cui partecipanti avevano sollevato cori e striscioni contro la precarietà della zona. Gli agenti dalla stradale, in particolare, hanno rilevato che la segnaletica non è adeguata a rendere sicuro il transito dei veicoli, compresa quella luminosa, come i catarifrangenti che delimitano la zona

transitabile. Ciò rischia di generare confusione agli automobilisti in transito; è quindi alto il rischio di incidenti. Tale relazione non può che creare ulteriore disappunto tra i membri del comitato paolano "Lavori incompiuti", già contrariati dalle condizioni in cui versa l'area cantiere a prima vista. Vedremo le reazioni che susciterà la notizia della relazione sottoscritta dalla Stradale. Intanto ci sono poche speranze che i lavori riprendano al più presto. La ditta appaltatrice, ricordiamo, ha citato in giudizio l'Anas.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

AREZZO Organizzano gare su Fb: blitz della Forestale Nel mirino i motociclisti

Uno dei sanzionati: "Ho fatto una sciocchezza, fare bene a effettuare questi controlli"

AREZZO, 2 settembre 2013 - Nell'ambito della Campagna Defend Life del Corpo Forestale dello Stato, per la sicurezza stradale delle strade montane e dei passi appenninici, domenica scorsa è stata lanciata un'operazione ad elevato impatto sul passo di Viamaggio denominata "Alba" a seguito di indagini e segnalazioni che evidenziavano una concentrazione di motociclisti dediti alla "guida corsaiola" nelle prime ore del mattino. L'operazione, in cantiere da settimane, ha richiesto una lunga fase info-investigativa attraverso la quale è stato possibile accertare l'entità, il luogo e la provenienza dei gruppi che si davano appuntamento per lanciarsi indisturbati in uno dei santuari più ricercati dal mototurismo. La fase operativa è scattata alle 6 del mattino quando 10 unità di personale del Nos di Arezzo e del Nos e Comando Stazione di Pieve Santo Stefano si sono dislocate nel centro abitato, utilizzando alcune abitazioni in collaborazione con i residenti e a Monte del Ponte Presale in direzione del Passo di Viamaggio. Alle 7 circa mentre era in atto un monitoraggio discreto, alcuni gruppi hanno iniziato a transitare nel tratto controllato a passo d'uomo per poi riscendere dopo 20 minuti in direzione di Pennabilli dove sono rimasti fino alle 7.45. Ed eccoli risalire di nuovo, questa volta con andatura a zig zag per scaldare le gomme, esattamente come viene fatto nel warm up in formula 1 e ciò perché a quell'ora l'asfalto non è ancora sufficientemente caldo. Dopo circa mezz'ora ricompaiono sempre con la stessa andatura e questa volta di nuovo in direzione Pennabilli. Il personale del Nos a quel punto sapendo che di lì a breve molto probabilmente sarebbero ripartiti in direzione del passo, ma questa volta lanciandosi, hanno fatto partire la safety car che si è portata al km 37 in attesa di intercettarli e monitorarli. Alcuni minuti di silenzio e dalla valle l'inconfondibile suono di una partenza da MotoGP, accelerazioni fino allo sfinimento dei cavalli, qualche secondo di silenzio e di nuovo il lamento dei motori aumentare e diminuire come un singulto fino a vederli comparire. Pochi istanti ed eccoli a qualche centimetro dalla coda dell'autovettura, nemmeno il tempo di rendersi conto di che cosa stesse accadendo e via uno dietro l'altro, in staccate, inserimento in curva, traiettoria di taglio con saponetta a terra fino al punto di corda a pochi centimetri dal muso della safety car e successiva accelerazione in uscita. Uno di questi centauri, probabilmente in difficoltà per aver sbagliato l'attacco contromano della curva si è trovato costretto a tirare una brusca frenata fino a fare alzare da terra la ruota posteriore, pochi attimi di paura e di nuovo gas fino a scomparire all'orizzonte. Mentre ciò avveniva il personale forestale dislocato a Presale rallentava il traffico per motivi di sicurezza e si preparava a interrompere quella folle corsa inchiodando il gruppo sul ponte. La safety car iniziava l'inseguimento che veniva peraltro ripreso da un passante che, con un telefonino, documentava quanto stava accadendo. Alle 9 i centauri sono stati fermati e identificati, alcuni di loro in corrispondenza del centro abitato di Presale, altri sul ponte. Si tratta di Forlivesi di età compresa fra i 30 e i 50 anni che di fronte agli Agenti hanno alzato le mani ammettendo di aver fatto "una grossa pataccata". Hanno tuttavia accettato il provvedimento di ritiro patente con dispiacere ma con spirito "sportivo" dimostrando assunzione di responsabilità e totale rispetto nei confronti di chi probabilmente gli aveva consentito, fermandoli, di tornare a casa sani e salvi. Sul caso sono ancora in corso ulteriori accertamenti. Poi è toccato ad altri 3 motociclisti provenienti da Forlì Cesena che si sono visti ritirare la patente per sorpassi in curva, uno di questi, colpito dalla sanzione del ritiro della patente, sorprendendo anche lo stesso personale forestale, si è rivolto al Comandante affermando "sono anni che qui non muore più nessuno e questo grazie anche alla vostra presenza, ho fatto una sciocchezza fare bene a fare il vostro lavoro e a ritirarmi la patente. Ho sbagliato, non mi nascondo dietro un dito."

SALVATAGGI

La Polizia di Ragusa ha salvato un neonato di 10 giorni che non respirava più. Il piccolo dopo il ricovero d'urgenza sta bene.

03.09.2013 - Gli uomini della Squadra Volanti della Polizia di Stato della Questura di Ragusa, hanno salvato un neonato di appena 10 giorni che non respirava più a causa di un rigurgito. Ieri sera da Ragusa una giovane mamma contatta il 113 disperata in quanto il figlio non riusciva a respirare e continuava a ripetere "sta morendo, sta morendo". Il 113 è rimasto in contatto telefonico con la donna rassicurandola e dicendole cosa fare per soccorrere il figlio, nel contempo è stato avvisato il 118 ed inviata una Volante abilitata al soccorso con a bordo il defibrillatore ed operatori formati per la rianimazione, anche pediatrica. Poco più di un minuto e la Volante era già davanti al complesso residenziale di villette a schiera di nuova fattura, cosa che ha reso l'intervento difficoltoso perché nessuno era presente per aprire il cancello. I due agenti in contatto radio con la Sala Operativa non riuscivano a farsi aprire poiché la mamma si era nel contempo accasciata colta da male per quanto stava accadendo. Non c'era tempo da perdere, i due agenti scavalcarono il cancello di recinzione ed entrarono all'interno del complesso ma non conoscevano la villa dove vi era il piccolo da soccorrere perché la madre non riusciva a dare indicazioni. I due operatori di polizia si separavano ed iniziavano a controllare le prime ville ma nessuno sapeva cosa stava accadendo; dopo brevissime ricerche hanno individuato la villetta ed una volta all'interno trovavano il piccolo nel divano cianotico, segno che non stava respirando. Il tempo in questi casi è fondamentale, gli agenti attivavano subito il protocollo di rianimazione cardio polmonare pediatrica, ogni secondo è prezioso. Applicando il protocollo e con le tecniche di primo soccorso a loro impartite dal mese di aprile 2013, gli operatori, sono riusciti a rimuovere i muchi dalle prime vie aeree ed il rigurgito di latte appena bevuto, in quell'istante il piccolo ha iniziato a piangere segno che stava respirando autonomamente. Durante le fasi di rianimazione altro personale della Polizia di Stato faceva convergere sul posto l'ambulanza medicalizzata del 118 indicandogli la strada poiché non era facile da raggiungere in quanto zona di nuova costruzione con strade non indicate nelle mappe; per non perdere tempo uno degli agenti con il bimbo in braccio correva verso il mezzo di soccorso ed una volta a bordo insieme al personale medico prestavano le prime cure, somministrando ossigeno e controllando i parametri vitali. Il rientro al Pronto Soccorso è stato effettuato in codice rosso, con le Volanti che bloccavano le strade così da permettere un arrivo più celere, stante la gravità di quanto accaduto; l'urgenza era legata al dato sconosciuto del periodo di tempo in cui il bimbo non aveva respirato. Anche in questo caso la sinergia tra 118 e 113 che quasi quotidianamente operano insieme è stata fondamentale per la riuscita del soccorso. Davanti i locali del Pronto Soccorso l'apprensione di mamma e papà era la stessa degli agenti soccorritori (da alcuni definiti "angeli blu in divisa"), tutti con il fiato sospeso, fino a quando i medici non si sono pronunciati asserendo che il bimbo era fuori pericolo. Le lacrime di gioia dei genitori e dei soccorritori che si stringevano in un abbraccio davanti l'ospedale è stato il lieto fine di questa emergenza risolta nel migliore dei modi. Questo soccorso è dovuto alla formazione degli operatori della Polizia di Stato della Squadra Volanti che ad aprile 2013 hanno frequentato il corso "Heartsaver CPR AED" per la rianimazione cardio-polmonare, anche di tipo pediatrico, grazie al progetto "Riprendiamoci il Cuore", promosso da Giovanni Di Mauro, formazione curata dal Dott. Pino e dal Dott. Noto del Pronto Soccorso dell'Ospedale Civile di Ragusa. Questo progetto che porta la Città di Ragusa all'avanguardia rispetto al resto d'Europa, ha consentito alla Polizia di Stato di avere a disposizione sulle Volanti un defibrillatore automatico donato nel mese di aprile dal Rotary Club di Ragusa durante una cerimonia fortemente voluta dal Presidente Francesco Amico. "L'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico di cui fa parte la Squadra Volanti si occupa di ogni tipologia di emergenza, ma quella di cui si sono occupati gli agenti ieri sera è la più delicata, il soccorso ad un neonato rientra nella tipologia ad alto rischio; l'operatore in queste occasioni, deve mettere insieme professionalità e formazione di tipo sanitario, diversa dalla quotidianità, ovvero prevenire e reprimere il crimine".

PIRATERIA STRADALE

Napoli. Skipper sbalzato dallo scooter, il sospetto: pirata della strada

Privo di sensi sul percorso che costeggia il lago d'Averno. Inutile la corsa in ospedale

di Giuseppe Crimaldi

03.09.2013 - Lo hanno trovato agonizzante per strada. Erano le due e mezza dell'altra notte quando due persone che percorrevano in auto via Montenuovo Licola Patria, strada che costeggia il lago d'Averno nel Comune di Pozzuoli, si sono accorte di quel corpo riverso per terra. E così si sono fermati. Respirava ancora, Luigi Piccolo, skipper caprese che prestava la propria esperienza a bordo dell'imbarcazione di un noto professionista napoletano. Respirava ancora ma i soccorritori hanno intuito che le sue condizioni erano gravissime. Poco più avanti c'era lo scooter sul quale stava viaggiando nel cuore della notte, diretto verso Baia. I due hanno subito allertato il 118 che in pochi minuti ha caricato il marinaio su un'ambulanza che lo ha poi trasportato all'ospedale La Schiana. Luigi Piccolo è morto un'ora dopo il ricovero. Devastanti le lesioni agli organi interni, accompagnate dalla frattura del bacino riportate in seguito ad un incidente sul quale resta, però, un mistero fitto. Nessuno ha visto quello che è accaduto. Ed ora sul caso indagano gli uomini del commissariato di polizia di Pozzuoli, guidato dal vicequestore Michele Cante. Bisognerà attendere gli esiti dell'autopsia, già disposta ieri dal magistrato di turno della Procura di Napoli, per capire che cosa realmente sia successo. Tragica fatalità dovuta magari a un malore, a una manovra azzardata compiuta mentre guidava il ciclomotore? Oppure un incidente causato magari da un'auto pirata, guidata da qualcuno che - dopo avere investito lo skipper - si è dato alla fuga senza fermarsi per prestare soccorso all'investito? Luigi Piccolo conosceva bene quella strada. L'aveva percorsa chissà quante volte, quando era a terra dopo avere attraccato lo yacht sul quale lavorava nel porticciolo di Baia. Il tratto di strada trasformatosi in teatro della tragedia è quello non distante dalla zona residenziale del Parco Enea. Pare - stando anche alle numerose testimonianze raccolte - che questo sia un percorso reso pericoloso da alcuni avvallamenti sul manto stradale; l'area interessata dalla tragedia che ha colpito Luigi Piccolo è la stessa diventata teatro negli ultimi anni di numerosi incidenti stradali, alcuni dei quali anche gravi. Naturalmente saranno le indagini, ora, a dire di più. Indispensabile - come avviene sempre in casi analoghi - saranno i risultati dell'autopsia, anche e soprattutto per la parte dei rilievi tossicologici. Luigi Piccolo, 51 anni portati in maniera perfetta, ha vissuto a lungo a Capri, dov'era nato e aveva anche lavorato a lungo alla Sippic. Poi l'amore per il mare lo aveva portato a lanciarsi nella nuova esperienza di skipper. Negli ambienti della marineria locale Luigi era conosciuto, ben voluto e molto stimato da tutti.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Conversano, pirata della strada investe bimbo di 10 anni

di Antonio Galizia

CONVERSANO 03.09.2013 - Fugge dopo aver investito un bimbo di 10 anni. L'appello dei familiari al pirata della strada: «Costituisciti». L'episodio è avvenuto al semaforo di via Lago Sassano, strada densamente trafficata a pochi metri dalla scuola media «Donato Forlani». Attorno alle 16.30 dell'altro giorno il piccolo stava percorrendo la strada insieme ad altri suoi amici in sella alla sua bicicletta. Mentre attraversava la strada, però, il giovanissimo è stato improvvisamente urtato da un'auto, sembra un'utilitaria di colore grigio, che l'ha scaraventato a terra. Ma l'individuo alla guida del veicolo ha proseguito la sua corsa senza fermarsi per soccorrere il ragazzino, che pure giaceva a terra dolorante. A seguito della caduta il piccolo ha picchiato il volto sull'asfalto, rimediando una serie di ferite all'altezza del mento e della bocca. Ecco perchè i genitori l'hanno accompagnato al punto di primo intervento dell'ospedale «Florenzo Jaia» per i controlli del caso. E immediata è scattata anche la denuncia per omissione di soccorso alle forze dell'ordine, che sin da subito hanno avviato le indagini per rintracciare il pirata della strada. Sinora, però, sembra che le ricerche non abbiano sortito alcun effetto. Ieri i familiari hanno lanciato un vero e proprio appello. «Mio nipote di 10 anni - spiega Natalino Carrieri, zio del piccolo - è stato investito da un'auto di colore grigio, probabilmente una Fiat "Panda", il cui proprietario ha pensato di non fermarsi a prestare soccorso. Il mio appello è rivolto a chiunque possa aver visto qualcosa. Contribuiamo tutti a

rendere Conversano una città migliore». L'incidente, ci ha spiegato lo zio, è avvenuto precisamente in via Vernaleone poco prima del semaforo che regola l'incrocio con via Lago Sassano. Un bambino che era con il piccolo investito avrebbe visto una macchina di colore grigio svoltare a destra verso Casamassima. Il ragazzino ha rimediato ferite non certo di poco conto. L'investitore si è reso certamente conto di averlo urtato, anche perché l'auto su cui viaggiava l'ha scaraventato sull'asfalto. Eppure è fuggito senza curarsi di nulla. Il piccolo avrebbe potuto farsi davvero male. Informati dell'episodio i carabinieri della stazione cittadina, ma sinora le ricerche non hanno sortito alcun esito. I familiari invitano l'investitore a presentarsi spontaneamente dagli inquirenti. Ma anche chi ha assistito alla scena potrebbe fornire informazioni utili. Non è la prima volta che in centro si verificano episodi di questo tipo. Non si conta, infatti, il numero dei pedoni investiti sulle strisce pedonali (poco visibili su diversi attraversamenti) e delle sanzioni elevate dalla Polizia municipale contro chi viola le più elementari norme di utilizzo della pista ciclabile, spesso provocando incidenti.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Incidente a Mirano, pirata travolge un motociclista e poi scappa via Lo schianto verso le 15.20 in via Cavin di Sala. L'automobilista, alla guida forse di una Punto grigia, ha tagliato la strada a un 44enne

03.09.2013 - Causa un grave incidente poi scappa subito senza prestare soccorso. Lo schianto verso le 15.20 di martedì pomeriggio in via Cavin di Sala a Mirano, all'altezza degli impianti sportivi dove la scorsa settimana aveva avuto luogo la Festa dell'Agricoltura. Quella che alcuni testimoni descrivono come una Fiat Punto grigia, o comunque un veicolo molto simile, procedeva da Santa Maria di Sala in direzione del centro miranese. A un certo punto, però, per cause ancora al vaglio dei carabinieri, la persona alla guida avrebbe improvvisamente sterzato verso sinistra per imboccare il piazzale, dove erano ancora in corso i lavori di rimozione delle strutture della sagra. Una manovra repentina che non ha lasciato scampo a un 44enne del posto in sella a una moto Bmw 1200R, il quale invece sopraggiungeva dal senso di marcia opposto. Doveva raggiungere il proprio posto di lavoro. Inevitabile l'impatto contro la parte anteriore e la fiancata del veicolo. Il malcapitato motociclista è volato per cinque metri per poi cadere rovinosamente a terra. Una dinamica paurosa, che ha subito attirato l'attenzione di quanti in quel momento si trovavano in uno dei punti più trafficati della viabilità miranese. Nonostante ciò, l'automobilista si è guardato bene dal fermarsi e prestare soccorso. Subito ha pigiato il piede sull'acceleratore ed è scappato verso il centro di Mirano, svoltando poi a sinistra imboccando la prima strada laterale che ha trovato, via Giacomo Matteotti. Si tratta di una laterale che costeggia il capolinea degli autobus. Dopodiché, nonostante l'intervento in forze dei carabinieri, più nessuna traccia del pirata. Sull'asfalto, però, il fuggitivo ha lasciato il tappo del serbatoio di carburante. Un indizio che potrebbe rivelarsi importante per le indagini. Si spera in un aiuto anche da eventuali telecamere di videosorveglianza presenti in zona, specie al capolinea degli autobus. All'inizio le condizioni del motociclista 44enne sembravano molto gravi, tanto che era stato fatto atterrare l'elicottero del Suem di Padova. Il medico del 118, però, ha accertato che il centauro potrebbe aver riportato "solo" la frattura di un braccio. Per questo è stato trasportato in ambulanza in codice giallo all'ospedale di Dolo.

Fonte della notizia: veneziatoday.it

Per fortuna il ragazzino ha riportato solo un lieve trauma cranico Auto pirata investe un 15enne: ricercato il guidatore Qualcuno pare sia riuscito ad annotare il numero di targa, seppure in maniera parziale

02.09.2013 - E' ricercato dalle forze dell'ordine il pirata della strada che domenica scorsa, a mezzogiorno, ha investito un minore di 15 anni in via Lavore. Il guidatore, al volante di una «Nissan Primera» station wagon grigia, non si è fermato a prestare soccorso, sgommando via. Sono stati gli allibiti passanti a prestare soccorso al ragazzino, portandolo al pronto soccorso. Qualcuno pare sia riuscito pure ad annotare il numero di targa dell'auto pirata, seppure in

maniera parziale. Per fortuna il 15enne ha riportato solo un leggero trauma cranico e contusioni varie. I medici del «Guzzardi» lo hanno già dimesso.

Fonte della notizia: corrierediragusa.it

VIOLENZA STRADALE

Albanella: non vuole attendere il suo turno al Q8, mazza da baseball contro chi lo precede

Stava facendo il pieno al suo camion, la vittima, quando è stata colpita alle spalle: il poverino denuncia l'accaduto ai carabinieri e poi finisce all'ospedale

03.09.2013 - Ha dell'assurdo, l'aggressione che si è consumata stamattina ad Albanella, presso un distributore di Q8 di Matinella. Come riporta Il Giornale del Cilento, infatti, un giovane fruttivendolo sarebbe stato aggredito da un uomo del posto, G.P. di 38 anni, munito di mazza da baseball che, a quanto pare non aveva voglia di rispettare la fila di utenti alla pompa di benzina. Stava facendo il pieno al suo camion, la vittima, quando è stata colpita alle spalle: il poverino denuncia l'accaduto ai carabinieri e poi finisce all'ospedale. Sconcerto nella comunità.

Fonte della notizia: salernotoday.it

Prendono a calci scooter parcheggiato sotto gli occhi del proprietario, denunciati tre giovani

LA SPEZIA 03.09.2013 - Ha visto con i suoi occhi tre ragazzi, probabilmente ubriachi, che prendevano a calci il suo scooter Piaggio X8 a cui avevano spaccato uno degli specchietti retrovisori. E lui, dopo avergli urlato contro, è sceso in strada per inseguirli, chiamando nel contempo il 113. E' accaduto nella tarda serata di ieri, nei pressi del centro commerciale "Il Faro", all'altezza del bar Picchi. Lui, un libico 74enne residente da anni alla Spezia, telefonicamente indirizzava la volante della Polizia che in via Gramsci intercetta i tre. Tutti romeni di 29, 20, 27, muniti di carta identità e residenti in provincia. Ovviamente dicono di non aver fatto nulla ma questo non li ha comunque "salvati" dalla denuncia.

Fonte della notizia: .cittadellaspezia.com

CONTROMANO

Provocano un incidente andando contromano e senza patente su uno scooter rubato Denunciati dalla polizia due ragazzi di 15 e 17 anni

FIRENZE, 2 settembre 2013 - Due minorenni a bordo di uno scooter rubato hanno imboccato una strada in controsenso e sono rimasti coinvolti in un incidente con una vettura, poi sono fuggiti a piedi. E' successo ieri in via Cecioni. I due ragazzi di 15 e 17 anni sono stati denunciati dalla polizia all'ospedale di Torregalli, dove erano andati a farsi medicare le escoriazioni riportate nell'incidente. La conducente dell'auto, romena di 38 anni, ha riportato lievi ferite. Sul luogo dell'incidente è intervenuta anche la polizia municipale per i rilievi. I due minori, entrambi originari della ex Jugoslavia, dovranno rispondere dei reati di ricettazione e fuga a seguito di sinistro stradale con lesioni. Il quindicenne, alla guida dello scooter al momento dello scontro, è anche stato denunciato per guida senza patente.

Fonte della notizia: lanazione.it

INCIDENTI STRADALI

Incidente stradale a Monreale, vola dal viadotto: un morto

La vittima è un quarantenne di San Cipirello, Pietro Di Lorenzo, che mentre era alla guida di una betoniera avrebbe perso il controllo e sarebbe finito fuori strada facendo un salto di circa 20 metri. Sul posto i carabinieri

03.09.2013 - Un uomo di 42 anni di San Cipirello, Pietro Di Lorenzo, ha perso la vita questa mattina dopo essere volato da un viadotto mentre era alla guida di una Betoniera in via Linea

Ferrata, nel tratto che dall'Acquapark conduce ad Altofonte, nel territorio di Monreale. Pare l'uomo per cause ancora da accertare, avrebbe sbandato e sarebbe uscito fuori strada, facendo un volo di circa venti metri, finendo schiacciato all'interno della cabina del mezzo. Per lui non c'è stato scampo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Monreale.

Fonte della notizia: palermotoday.it

Travolto e ucciso sull'Asse dei servizi, adesso la vittima ha un nome

Si tratta di Emanuele Cutrone, 32 anni, originario di Acate ma residente a Vittoria, anche se negli ultimi tempi era ospitato in una comunità di Pedalino. A riconoscerlo è stata la madre

03.09.2013 - Finalmente ha un nome l'uomo morto lo scorso 30 agosto a Catania sull'Asse dei servizi. Si tratta di Emanuele Cutrone, 32 anni, originario di Acate ma residente a Vittoria, anche se negli ultimi tempi era ospitato in una comunità di Pedalino. Era morto sul colpo dopo essere stato stravolto da un'auto, ma di lui non si sapevano notizie perchè senza documenti. Per tutti questi giorni è rimasto all'obitorio dell'ospedale Garibaldi in attesa che qualcuno lo potesse cercare. Moro, occhi scuri, di corporatura media, al momento dell'impatto era a torso nudo cosa che ha fatto pensare dapprima a qualche straniero che magari aveva trovato alloggio temporaneo nella zona attorno all'Asse dei Servizi. La madre della vittima l'ha riconosciuto.

Fonte della notizia: cataniatoday.it

Desenzano, incidente in moto: morto centauro 67enne

Sul posto è intervenuto anche l'elisoccorso, ma ogni tentativo di rianimazione è risultato vano

Tragico incidente martedì mattina a Desenzano, allo svincolo di Rivoltella della tangenziale SS11 che collega il comune gardesano a Sirmione. A perdere la vita Tarcisio Provezza, centauro classe 1946, che in sella alla sua moto si è schiantato contro un'auto quando mancavano pochi minuti alle 9:00. Sul posto sono intervenute due ambulanze del 118 e l'elisoccorso di Brescia, ma per l'uomo - residente a Desenzano - non c'è stato nulla da fare. Allertata anche la Polizia stradale, che ha raccolto testimonianze e rilievi per cercare di ricostruire l'esatta dinamica di quanto accaduto.

Fonte della notizia: bresciatoday.it

Tre feriti in incidente stradale nel vastese, due gravi

03.09.2013 - Tre feriti, di cui due gravi, in un incidente stradale avvenuto tra due auto sulla statale 16 Adriatica a Vasto. L'Anas ha provvisoriamente istituito il senso unico alternato della circolazione in corrispondenza del km 505,340. Sul posto sono intervenute le squadre dell'Anas e della Polizia Stradale per la gestione della viabilità e per ripristinare la normale circolazione nel più breve tempo possibile.

Fonte della notizia: abruzzo24ore.tv

Campobello, ferito centauro scivolato su una chiazza d'olio perso da una autovettura

03.09.2013 - Ieri alle ore 13.30 circa, nella Via Marconi, altezza della via San Giovanni Bosco, particolare incidente stradale con feriti. Ad avere la peggio, un centauro, F.D.S. cinquantacinquenne campobellese il quale alla guida del suo motociclo, scivolava su una grossa e lunga macchia di olio riportando delle ferite giudicate guaribili dai sanitari del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Castelvetro, in sette giorni. La Polizia Municipale, giunta sul posto, metteva in sicurezza l'arteria stradale facendo intervenire la ditta convenzionata per effettuare la pulizia della sede stradale iniziando nel contempo le indagini, per individuare il veicolo che aveva perso l'olio. Sull'asfalto, una lunga scia, che partendo dalla via Mare,

all'altezza della via Palermo, attraversava il centro urbano per poi raggiungere la statale 115 direzione Castelvetro. Nel pomeriggio, in collaborazione con la Polizia Municipale di Castelvetro, seguendo la scia d'olio lasciata sull'asfalto, gli agenti individuavano l'autovettura parcheggiata in una via di Castelvetro. Il mezzo è risultato essere di proprietà di una associazione Onlus, a guidarlo un volontario castelvetranese. Il trasgressore è stato sanzionato ai sensi del codice della strada e dovrà rispondere dei danni causati allo sfortunato centauro.

Fonte della notizia: castelvetranonews.it

**Cade dallo scooter per evitare l'auto: 33enne ricoverato a borgo Trento
Viaggiava con il suo Piaggio Beverly in via Torbido, dirigendosi verso Ponte Aleardi,
quando un'Opel Agila che viaggiava in senso contrario ha svoltato in via Bassetti**

Un altro incidente stradale con un mezzo a due ruote coinvolto. Il conducente è stato trasportato all'ospedale di borgo Trento ma non sembra in pericolo di vita. L'uomo, classe 1980, a bordo del suo Piaggio Beverly, stava percorrendo via Torbido in direzione di ponte Aleardi, quando una signora di 79 anni, proveniente dal senso opposto con la sua Opel Agila, ha svoltato a sinistra in via Bassetti. Non ci sarebbe stato l'impatto tra i due veicoli perché il conducente dello scooter, probabilmente nel tentativo di schivare l'auto, è finito a terra prima. La polizia municipale sta svolgendo gli accertamenti del caso per capire le responsabilità del sinistro.

Fonte della notizia: veronasera.it

**Incidente sull'asse attrezzato: ferita la figlia del presidente di Confindustria
Un incidente stradale accaduto domenica sull'asse attrezzato ha visto coinvolta
Carolina Schiavoni, studentessa 18enne e figlia del noto imprenditore Claudio
Schiavoni, presidente di Confindustria Ancona**

03.09.2013 - Un incidente stradale accaduto sull'asse attrezzato ha visto coinvolta Carolina Schiavoni, studentessa 18enne e figlia del noto imprenditore Claudio Schiavoni, presidente di Confindustria Ancona. Attorno alle 6 di domenica mattina la giovane, a bordo di un ciclomotore condotto da un suo amico, stava rientrando da Sirolo, quando il mezzo ha sbandato ed è finito prima sul guardrail e poi contro il muro poco prima della galleria prima dell'uscita per Breccie Bianche. La giovane si è ferita al piede sinistro e si è dovuta sottoporre ad un'operazione, mentre il giovane alla guida è rimasto ferito al volto e ad una spalla, fortunatamente anche lui in maniera non grave.

La famiglia Schiavoni ha espresso ammirazione per la grande preparazione e competenza dei medici e del personale dell'ospedale di Torrette.

Fonte della notizia: anconatoday.it

**Incidente stradale in viale Regione: camion si schianta contro un guard rail
Schianto pauroso intorno alle 10.45 all'altezza del semaforo pedonale di piazza
Giotto, nella carreggiata centrale in direzione Catania. Lunghe code e rallentamenti,
indagini in corso per chiarire la dinamica dell'impatto**

03.09.2013 - Pauroso incidente intorno alle 10.45 in viale Regione Siciliana. Un altro scontro nell'arteria più lunga della città, dopo quello di ieri mattina. L'autista di un camion, per cause ancora da accertare, ha perso il controllo del mezzo e si è andato a schiantare su un guard rail. L'incidente si è verificato all'altezza del semaforo pedonale di piazza Giotto, nella carreggiata centrale (nella corsia in direzione Catania). Poco dopo l'impatto si sono formate lunghe code e rallentamenti. Il traffico alle 11.30 è ancora in tilt. Sul posto gli agenti della polizia municipale. Indagini sono in corso per chiarire la dinamica dell'incidente. Non ci sono feriti.

Fonte della notizia: palermotoday.it

CANTIERI STRADALI

Incidente sulla Palermo-Catania, morto l'operaio Anas investito Santo Gulino, 44 anni di Petralia Sottana, è stato colpito da un'auto che, forse a causa della pioggia, è piombata contro un cantiere allestito per la potatura del verde nei pressi di Resuttano. L'uomo è stato trasportato in elisoccorso al Civico

30.08.2013 - Un operaio dell'Anas, Santo Gulino, di 44 anni, di Petralia Sottana, è morto dopo essere stato investito mentre stava lavorando alla potatura del verde nei pressi di Resuttano, sull'autostrada Palermo-Catania. Un'auto, forse a causa della pioggia, ha perso il controllo ed è finita contro il cantiere allestito. L'operaio è apparso subito in gravissime condizioni ed è stato trasportato in elisoccorso all'ospedale Civico di Palermo. Purtroppo per lui non c'è stato nulla da fare.

Fonte della notizia: palermotoday.it

MORTI VERDI

Tragedia di Orgiano: la magistratura apre un'inchiesta Restano gravi le condizioni solo di una delle due persone che avevano riportato le ferite più serie in seguito all'esplosione di un trattore durante la manifestazione "Orgiano in piazza", nel paese in provincia di Vicenza

03.09.2013 - Mentre migliorano le condizioni di una delle due persone gravemente ferite alla manifestazione "Orgiano in piazza", in seguito all'esplosione di un trattore durante una gara di traino, la magistratura di Vicenza ha aperto un'inchiesta.

L'INCHIESTA Nelle prossime ore, il pubblico ministero Silvia Golin iscriverà i primi nomi nel registro degli indagati, dopo aver ascoltato l'esito delle indagini. Quasi scontata l'accusa per gravi lesioni colpose, ma potrebbero saltar fuori altre ipotesi di reato. Uno dei punti cardine dell'inchiesta è la valutazione se fossero state prese le necessarie misure di sicurezza per una manifestazione di questo tipo.

I SEQUESTRI Su ordine del magistrato sono stati sequestrati i mezzi coinvolti nell'incidente, il trattore Fiat 850 scoppiato del meccanico veronese Romano Golfrè Andreasi, 54 anni, e la slitta del "Mazinga team" di Piombino Dese.

Fonte della notizia: vicenzatoday.it

Teana, trovato cadavere in una scarpata E' il 59enne che era scomparso col suo trattore

Il corpo dell'uomo è stato trovato la notte scorsa in una scarpata, in località Serra Moreto di Teana (Potenza) nell'area del Parco del Pollino, dagli uomini del Corpo forestale dello Stato. Il mezzo agricolo, invece, è stato ritrovato solo questa mattina, all'alba

TEANA 03.09.2013 - Il cadavere di un uomo di 59 anni - di cui si erano perse le tracce nel pomeriggio di ieri dopo che era uscito con il suo trattore - è stato trovato la notte scorsa in una scarpata, in località Serra Moreto di Teana (Potenza) nell'area del Parco del Pollino, dagli uomini del Corpo forestale dello Stato. Il mezzo agricolo, invece, è stato ritrovato solo stamani, all'alba. Indagini sono in corso anche da parte dei Carabinieri per accertare le cause della morte dell'uomo, che potrebbe essere avvenuta a causa di un malore o di un incidente. L'allarme era stato lanciato ieri da un amico dell'uomo che lo stava aspettando per compiere dei lavori in un terreno e non vedendolo arrivare ha avvertito gli uomini della stazione di Chiaromonte (Potenza) della Forestale. (ANSA)

Fonte della notizia: ilquotidianodellabasilicata.com

SBIRRI PIKKIATI

Due ventenni denunciati a Bologna per tentato furto di benzina e resistenza a pubblico ufficiale

03.09.2013 - I Carabinieri del Nucleo Radiomobile del Comando Provinciale di Bologna hanno denunciato due giovani incensurati per tentato furto aggravato e resistenza a pubblico ufficiale. E' accaduto ieri notte, intorno alle ore 3:00, quando la centrale operativa del 112 riceveva una segnalazione della presenza di persone sospette in via Francesco Zanardi. All'arrivo della pattuglia, alcuni giovani cominciavano a correre verso il parco pubblico "Miles Davis" insospettendo i militari, con il chiaro intento di voler sfuggire al controllo. I Carabinieri, coadiuvati da una seconda pattuglia, riuscivano a individuare il gruppo, ma soltanto due di loro venivano fermati perché gli altri riuscivano a scappare. Il giovane fermato, un 22enne di Calderara di Reno, riferiva spontaneamente ai Carabinieri di essere arrivato a Bologna alla guida di una Renault Clio e di averla parcheggiata nelle vicinanze della zona del controllo perché era rimasto a secco di carburante. Durante il sopralluogo, i militari accertavano che poco prima del loro arrivo, il conducente e un suo coetaneo di Castel Maggiore, per risolvere il problema del rientro a casa, avevano tentato di asportare della benzina dal serbatoio di un ciclomotore parcheggiato in via Francesco Zanardi.

Fonte della notizia: modena2000.it